

Industria, la crisi è ancora seria

Confindustria Fvg: «Crollo delle vendite e dell'utilizzazione degli impianti»

IL GAZZETTINO

14 MAG. 2009

Previsioni Il trimestre 2009

% risposte

PRODUZIONE

Aumento	6,7%	17,5%	21,9%	20,5%	78,9%
Stabile	77,1%	42,2%	32,6%	34,4%	39,8%
Diminuzione	16,2%	40,2%	45,5%	45,1%	41,4%

DOMANDA INTERNA

Aumento	3,5%	1,5%	18,4%	23,0%	16,0%
Stabile	81,8%	70,3%	46,7%	44,5%	53,9%
Diminuzione	14,8%	28,3%	34,9%	32,5%	30,1%

DOMANDA ESTERA

Aumento	6,4%	31,4%	25,9%	13,3%	19,3%
Stabile	72,4%	24,9%	72,6%	17,6%	33,8%
Diminuzione	21,2%	43,7%	1,5%	69,1%	47,0%

OCCUPAZIONE

Aumento	3,4%	0,0%	0,0%	1,2%	1,0%
Stabile	85,8%	53,3%	54,2%	50,2%	55,2%
Diminuzione	10,8%	46,7%	45,8%	48,5%	43,8%

Anche per il secondo trimestre dell'anno le aziende associate a Confindustria non prevedono un miglioramento della situazione globale

CERHUMTRI.IT

Trieste

La crisi c'è, è vera e ancora "pesante". E non si risolverà a breve, almeno nelle percezioni degli imprenditori regionali. Il primo trimestre del 2009 conferma la difficile situazione del comparto industriale, che già aveva avvertito decisi segnali di frenata a partire dal secondo semestre 2008 e anche le previsioni a breve termine da parte delle aziende industriali non lasciano spazio a facili ottimismo. La conferma della serietà della situazione viene dall'indagine trimestrale di Confindustria Fvg, che vede un segno meno per tutti gli indicatori esaminati, sia nei valori tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) sia in quelli congiunturali. In particolare, nel primo trimestre la produzione rimane negativa ed in fase decrescente passando dal prece-

dente -3,6 a -9%; analogo andamento presentano le vendite totali, che segnano -15,2% (nella precedente indagine erano a -2,4%) a causa sia del peggioramento delle vendite Italia (da -1,3% a -14,9%), che nelle vendite estere (da -3,4% a -15,2%). Peggiora anche di un punto percentuale il valore dell'occupazione (che passa da -0,9 a -1,9%).

Il trend negativo - sottolinea ancora Confindustria Fvg - viene confermato dagli indicatori tendenziali: la produzione segna un -13,4% e le vendite totali passano da -15,7% a -20,1%. Per quanto riguarda l'andamento degli altri indicatori esaminati, "si riscontra la continuità negativa nei valori dei nuovi ordini sia nel congiunturale (-8,8%) che nel tendenziale (-27,2%) e la riduzione nell'uti-

lizzazione degli impianti che, da una media attorno all'85% fino a settembre 2008, si abbassa a valori attorno al 75% nei sei mesi successivi.

Quanto all'analisi per settori, meccanica e mobili in legno confermano di risentire del trend negativo dell'economia.

Fin qui la fotografia dell'esistente, della situazione attuale dell'economia regionale. E per il prossimo trimestre? Nulla di buono sotto il sole, almeno a giudicare dalle risposte fornite dalle industrie all'indagine di Confindustria Fvg.

Per quanto riguarda infatti la produzione, le imprese intervistate prevedono un calo nel

41,4% dei casi, una stabilità nel 39,8% ed un aumento soltanto nel 18,9% dei casi. Situazione non meno confortante per quanto concerne la domanda interna: solo il 16% degli intervistati prevede un aumento, mentre oltre la metà (il 53,9%) prefigura una domanda stabile (53,9%) ed il 30,1% una domanda in diminuzione. Pesa, e tanto, la domanda estera, prevista in diminuzione nel 47% dei casi, stabile nel 33,8% ed in aumento nel 19,3%. Quanto, infine, all'occupazione, è certa la contrazione: solo l'1% prevede un aumento, mentre il 43,8% ipotizza una diminuzione.

● **CONSUMI.** Ma non mancano segnali positivi. Un'indagine condotta dall'Ascom di Pordenone ha infatti evidenziato una ripresa, seppur lenta, nei consumi. A partire dagli alimentari, per arrivare sino a quello dell'abbigliamento. Mentre il settore dell'elettrodomestico "bruno" (telefonia, televisori e hi-fi) sembra entrato in una fase di stanca.